

## □ **Mozione n. 309**

presentata in data 6 novembre 2017

a iniziativa del Consigliere Celani

**“Riforma delle discipline della crisi di imprese e dell’insolvenza. Tutela della permanenza delle sezioni fallimentari esistenti nei Tribunali della Regione”**

### L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

#### PREMESSO:

- che la Camera dei Deputati ha approvato nel mese di Luglio u.s. un disegno di legge che all’Art. 1 delega il Governo ad emanare, entro 12 mesi dall’entrata in vigore della Legge, uno o più decreti Legislativi per riformare:
  - Le procedure concorsuali (R.D. n. 267 del 1942, c.d. legge fallimentare)
  - La disciplina della composizione della crisi da sovra indebitamento (legge n. 3 del 2012)
  - Il sistema dei privilegi e delle garanzie;
- che altrettanto ha fatto il Senato approvando in data 11/10 u.s. lo stesso DDL che delega il Governo a riformare la legge fallimentare sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione RORDORF, con l’obiettivo di attuare la riforma della materia concorsuale, attraverso un approccio sistemico ed organico, in modo di non gravare ulteriormente sulla nostra già fragile economia, danneggiando ulteriormente tantissime realtà imprenditoriali.
- che l’articolo 2 di detto disegno di legge individua altresì i principi generali sui quali si fonda la riforma, e prevede, tra le tante altre novità, che i Tribunali che non hanno sezioni specializzate in materia di impresa, vengono privati della loro competenza in materia fallimentare, attribuendo tale disciplina alla esclusiva competenza del Tribunale delle imprese istituite presso le sedi di Corti di Appello regionali, e nel nostro caso di Ancona.

#### CONSIDERATO:

- che qualora detta riforma venisse approvata così come proposta dalla Commissione RORDORF, ben presto tutti i cittadini e le imprese marchigiane coinvolti in procedimenti fallimentari dovranno recarsi presso la Corte di Appello del capoluogo di Regione per ogni pur minima questione, con evidenti riflessi negativi di tipo logistico, organizzativo ed economico;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ:

- che la riforma, così come proposta produrrà notevoli danni anche ai professionisti che operano nel settore, quali Avvocati, Notai, Commercialisti, tecnici ecc., che rischierebbero di perdere parte delle loro professionalità tecniche acquisite nel tempo attraverso preparazione giuridica, aziendalistica e formativa, impoverendo ulteriormente taluni territori già duramente colpiti dalla crisi economica, e da ultimo dagli eventi sismici;
- che è un diritto di ogni cittadino, così come sancito dalla Costituzione, di poter “accedere” ai luoghi della giustizia con celerità e facilità e che il principio di “prossimità” basato solo sulla componente numerica, priverà il territorio marchigiano di alcuni importanti tribunali, con evidenti ripercussioni negative per l’Amministrazione Giudiziaria, e per la collettività marchigiana.
- che la riforma, se così attuata, produrrà sicuramente un notevole rallentamento dei tempi delle procedure, causa un non proporzionato rapporto tra il numero dei procedimenti e le risorse di materiali e di personale presenti presso gli uffici preposti, con grave nocimento alle imprese, in una materia così importante per la loro competitività.

## VISTO

- che nella nostra Regione, la crisi economica è tutt'altro che superata, così come dimostrano i dati presentati recentemente dal Centro Studi Enaudi e dal rapporto annuale della Banca d'Italia, che in particolare evidenzia, come nel 2016 l'occupazione sia diminuita, dopo la sostanziale invarianza dal 2015 e le imprese incontrano grandi difficoltà nella competizione con altre realtà contermini, a dimostrazione che nell'ultimo biennio le Marche fanno ancora fatica ad agganciare, quel "timido" percorso di crescita rilevato nel resto del Paese.

## VISTO ALTRESÌ

- che questa situazione in alcuni territori regionali, vedasi le provincie di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, si è ulteriormente aggravata a causa degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 in poi mettendo in grande difficoltà le PMI operanti nell'entroterra Appenninico e pertanto;

## CONSTATATO

- che detti territori già messi a dura prova nel loro tessuto sociale, economico e produttivo, a seguito di una crisi latente che si protrae ormai da troppi anni, non possono essere ulteriormente penalizzati attraverso il ridimensionamento del proprio Tribunale, in conseguenza della supposta previsione di chiusura della sezione fallimentare, da sempre custode e garante di tutte le procedure volte a salvaguardare la vita delle imprese e del loro stato di insolvenza;

## PRESO ATTO

- che in Senato nell'ambito della discussione della legge delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, lo stesso si sarebbe impegnato ad accogliere l'indirizzo contenuto in un ODG, presentato dal Senatore Astorre, che rivede la competenza sulle procedure concorsuali ordinarie, attribuendola ai Tribunali che insistono su territori di almeno 200 mila abitanti
- che ancor di più il Senatore Casson con la presentazione dell'Ordine del Giorno (Gr – 103) ha impegnato il Governo, "a valutare l'opportunità di lasciare inalterati i vigenti criteri di attribuzione della competenza fallimentare ai Tribunali esistenti, al fine di evitare l'effetto negativo di concentrazione solo su alcuni uffici giudiziari della materia concorsuale che appesantirebbe ulteriormente il carico di lavoro di tali sedi giudiziarie principali" ...., omissis

## IMPEGNA

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE:

1. ad avviare rapidamente un confronto con il Governo nazionale e con il Ministero di Grazia e Giustizia, affinché possano essere illustrate le chiare, determinate ed oggettive motivazioni che sono alla base della richiesta di mantenere inalterati i criteri di attribuzione delle competenze fallimentari ai Tribunali marchigiani esistenti;
- 2 ad illustrare e documentare, agli organi nazionali competenti, le gravi difficoltà economiche che attanagliano le imprese marchigiane ubicate nelle aree colpite dalla crisi sismica iniziata nell'agosto del 2016
- 3 a coinvolgere in tale confronto/informazione, i rappresentanti degli ordini professionali (Avvocati, Commercialisti, Ingegneri, Architetti, Geometri ecc.), delle organizzazioni datoriali, nonché delle forze sociali.